

EducAid nasce a Rimini nel marzo 2000, oggi riunisce associazioni, imprese sociali e professionisti impegnati eticamente nel lavoro socio-educativo in ambito interculturale e internazionale.

Nel 2013 EducAid insieme ad AIFO (Associazione Italiana Amici di Raoul Folleareau), FISH (Federazione Italiana Superamento Handicap), DPI (Disable People International Italia) costituisce la RIDS (Rete Italiana disabilità e sviluppo) per valorizzare il patrimonio di esperienze e buone pratiche in progetti che promuovono l'empowerment delle persone con disabilità e l'osservanza dei principi sanciti dalla CRPD (Convenzione dei Diritti delle persone con disabilità) anche nei contesti più disagiati dei Paesi del Sud del Mondo.

EducAid opera in partenariato con il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna, con Agenzie delle Nazioni Unite (UNICEF, OMS e UNDP), con gli Enti Locali del territorio Emiliano Romagnolo (Regione Emilia-Romagna, Provincia di Rimini, i Comuni di Rimini, Riccione, Ravenna) e con associazioni della società civile italiane ed estere.

## **IDEE**

### ***IDEE: Imprenditorialità femminile & inclusione sociale delle persone con Disabilità, Empowerment & Educazione***

EducAid in collaborazione con AIFO, Peace Games ed i Comuni di Rimini, Riccione e Ravenna da gennaio 2013 sta realizzando nella Striscia di Gaza il progetto IDEE ***per promuovere il riconoscimento dei diritti delle persone con disabilità e sostenere l'empowerment socio-economico delle donne disabili palestinesi.***

Le persone con disabilità nei Territori Palestinesi affrontano innumerevoli sfide quotidiane:

- accesso limitato a servizi di qualità,
- mancanza di competenze da parte dei fornitori di servizi specifici per i bisogni speciali,
- ingenti costi e difficoltà legate all'essere disabili all'interno di un duro e precario contesto politico ed economico,
- presenza di barriere architettoniche aggravate dalla situazione di guerra,
- attitudini sociali negative che considerano la disabilità un tabù,
- limitate opportunità di sostentamento,
- esclusione dalla vita sociale e culturale,
- mancato accesso all'assistenza legale.

***Essere una donna disabile in Palestina significa far parte di uno dei gruppi tra i più emarginati, trascurati, isolati ed esclusi della società.***

***La donna disabile subisce un doppio stigma sociale legato al genere e alla disabilità, è un***

***soggetto non rappresentato a livello politico e giuridico, non protetto né tutelato, sostanzialmente invisibile.***

Il progetto *IDEE*, in sinergia con il programma *INCLUDE* “*Empowerment socio-economico delle donne con disabilità nella striscia di Gaza*” finanziato dall’Unione Europea, ha inteso combattere la discriminazione a cui sono soggette le persone disabili in Palestina nella Striscia di Gaza promuovendo diritti ed empowerment economico e sociale. Nello specifico abbiamo:

- formato 48 donne disabili sulla gestione di micro imprese sociali, facilitato e finanziato la costituzione di 34 micro-imprese attive in diversi settori lavorativi specifici (dall’allevamento al ricamo, dal commercio al dettaglio ai centri estetici, all’artigianato);
- formato 9 insegnanti ed educatori su come adattare giochi e sport, al fine di utilizzare le attività ludiche, ricreative e sportive come strumento educativo, di sviluppo personale e d'inclusione sociale per le persone con disabilità;
- realizzato 22 attività educative con lo strumento del ludobus per minori per minori disabili e non;
- realizzato 1056 lezioni scolastiche permettendo l’accesso all’educazione di 91 bambine sorde.

Con questo progetto è stato infine permesso a un gruppo di donne disabili beneficiarie dello stesso di venire in Italia affrontando forse la sfida più grande: dimostrare che non esiste pregiudizio, barriera architettonica né assedio che non possa essere affrontato e superato.